

## RESIDENZIALITÀ

# Erp, duemila famiglie in crisi «Le occupazioni cresceranno»

Dal blocco delle assegnazioni, sono aumentate le richieste di aiuto alla Consulta Bolani: «Sono i veneziani che vorrebbero restare in centro storico e sulle isole»

**Maria Ducoli**

Una situazione di stallo per duemila famiglie, di incertezza, di fragilità sociale. Ma, soprattutto, una situazione di forte preoccupazione, come ribadisce la Consulta Civica Veneziana. La sospensione della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi dell'edilizia residenziale pubblica (Erp) - avvenuta dopo l'indicazione da parte del Tribunale di Padova di incostituzionalità di uno dei requisiti previsti dal regolamento regionale - ha visto un aumento dei cittadini che si sono rivolti alla Consulta, chiedendo spiegazioni e, soprattutto, un aiuto.

«La situazione è preoccupante» commenta Raffaele Bolani, rappresentante della Consulta, «e il blocco delle assegnazioni Erp fino al 2026 comporterà sicuramente un aumento delle occupazioni abusive» avverte, ricordando che, ad oggi, ammontano a 50 gli alloggi comunali occupati, sugli oltre 5 mila



Gli alloggi comunali in area Saffa a Cannaregio

appartamenti complessivi. «Sappiamo che ci vogliono dai cinque ai sette anni per recuperare gli alloggi murati che, ovviamente, come tutti gli sfitti portano i segni del tempo e, quindi, necessitano di investimenti» aggiunge. La Consulta ha anche fatto notare come, in un periodo storico segnato dal-

la precarietà e dall'inflazione, la povertà sia aumentata, «perciò anche il bisogno di affitti calmierati è cresciuto, e il social housing non è sufficiente».

Infatti, nonostante la differenza dell'Isee per accedere alle due graduatorie, Erp e social housing, sia minima, va detto che una fetta di cittadinanza,

con le assegnazioni bloccate, resta sospesa in un limbo. «Sono i veneziani che vogliono continuare a restare in centro storico e sulle isole, ma sembra che per loro non ci sia posto» commenta Bolani.

A preoccupare, sono anche le tempistiche: l'ultimo bando Erp è stato presentato il 30 giugno 2022, con la pubblicazione della graduatoria definitiva il 31 ottobre 2023, con un iter durato 16 mesi. Dall'aprile del 2024 le assegnazioni sono sospese e, a questo, bisogna aggiungere anche i tempi della giustizia, per quanto riguarda la discussione del ricorso presentato dal Comune.

E qui entra a gamba tesa l'osservatorio Ocio: «È prevedibile che almeno per i prossimi due anni a Venezia non ci sarà una nuova graduatoria e che nel frattempo alle circa 2000 famiglie inserite nella graduatoria vigente non sarà assegnato alcun alloggio» ricordano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRASPORTO PUBBLICO

## Rio di Cannaregio «Turni Actv ridotti»

La riapertura del Rio di Cannaregio al trasporto pubblico, un importante passo per il potenziamento dei collegamenti a Venezia, è stata accolta positivamente, ma non priva di critiche.

Jonatan Montanariello, vicepresidente della commissione trasporti in Consiglio regionale per il Pd, ha infatti espresso preoccupazione riguardo alla gestione del servizio pubblico. «Non possiamo ignorare la continua politica di tagli e risparmi portata avanti sia dal Comune che dall'Azienda»



Jonatan Montanariello

«Nonostante i conti favorevoli, infatti, il vicepresidente ha messo in luce come non sia prevista una riorganizzazione adeguata dei servizi, specialmente sulle linee 5.1 e 5.2, che dovrebbero rispondere alle necessità di lavoratori e utenti». Secondo Montanariello, il problema principale risiede nella continua riduzione dei turni, che rende difficile garantire un servizio che risponda adeguatamente ai carichi di viaggiatori nelle diverse fasce orarie. Questo potrebbe comportare situazioni problematiche, come il peggioramento del moto ondoso a causa della pressione sul rispetto dei tempi di percorrenza, spingendo i mezzi a operare con modalità sempre più aggressive e vicine ai limiti di velocità consentiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

### Diocesi Gli anziani in patronato antidoto alla solitudine

Per contrastare l'isolamento degli anziani, il patronato di San Giacomo dall'Orto apre agli anziani la mattina, dalle 9,30 alle 11,30. Porte aperte per chi vuole prendere una tazza di caffè in compagnia, scambiare due chiacchiere, leggere il giornale o fare una partita a carte. L'iniziativa guarda alla possibilità di offrire agli anziani spazi di aggregazione e momenti di socialità.

### Farmacie Un'app più servizi le ricette nel fascicolo

Il portale Sanità Km zero fascicolo si arricchisce di una nuova funzione e permette agli assistiti di visualizzare al suo interno anche le ricette dei farmaci, funzione che prima era collegata a un'altra app. In questo modo, il servizio è diventato più comodo e completo.

### Viabilità Lavori all'acquedotto ponte de la croce chiuso

Per la messa in sicurezza dell'acquedotto, la viabilità in Fondamenta de la Croce, lungo il Canal Grande, verrà modificata fino al 28 febbraio. Istituito il divieto di transito pedonale dal ponte de la Croce all'asilino.

## IL TAGLIO DEL NASTRO

## Il racconto della laguna da Pellestrina a Murano nel circuito museale



Sopra, l'inaugurazione con il sindaco; sotto, un piccolo squero

Il Piccolo Museo della Laguna, a San Pietro in Volta, sull'isola di Pellestrina, potrebbe presto entrare a far parte del circuito di musei veneziani, insieme a quello della Civiltà lagunare di Murano. Ad annunciarlo, il sindaco Luigi Brugnaro, ieri, durante l'inaugurazione della nuova sala intitolata «Cantieri, squeri e imbarcazioni di laguna e da mar». Un piccolo scrigno che racconta un capitolo fondamentale della storia veneziana: quello degli squeri e delle imbarcazioni, un aspetto imprescindibile della tradizione marinara locale, grazie anche ai preziosi modellini realizzati dal pellestrinotto Ermenegildo «Gildo» Ghezzi. A curare la realizzazione della nuova sala e delle altre tre già esistenti da anni, l'associazione Abitanti in isola insieme ad altre realtà e a Renato Vidal, già architetto del Comune di Venezia quando sono state create le prime due stanze, ora volontario.

«È un piacere» ha detto il sindaco, «vedere come la

comunità di Pellestrina continui negli anni a difendere la propria identità e le proprie tradizioni. L'itticoltura sarà un grande asset economico ed è fondamentale partire dall'identità e dalla storia per costruire basi solide per il futuro. Questo museo» ha aggiunto, «è vissuto dalle persone, uno spazio del Comune che rappresenta un luogo simbolico e su cui faremo anche investimenti per migliorarne l'accessibilità ai piani superiori. La nostra idea è quella di creare un museo diffuso che esca dagli spazi chiusi e si riappropri del territorio per instaurarne un legame. Il museo di Pellestrina va sicuramente ampliato e, insieme a quello della Civiltà lagunare di Murano, potrebbe ben inserirsi all'interno del circuito dei musei veneziani. Pellestrina potrebbe essere un luogo di rilancio per il Paese, dove possono essere fatte delle sperimentazioni» ha concluso. —

M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'IMMERSIONE

## Nove quintali di rifiuti recuperati dai gondolieri

Seconda immersione dell'anno, ieri, da parte dei gondolieri sub che hanno ripulito i fondali del rio dell'Arsenale, da Canale di San Marco fino alla porta dei leoni. Il bilancio è di 9 quintali di rifiuti recuperati, tra una transenna di ferro, due fioriere di cemento del peso di oltre 120 chilogrammi l'una e un gradino di marmo.



## IL PROGETTO

## Sinergia tra frati e Gritti aiutate ottanta famiglie

Sono state 80 le famiglie della Giudecca aiutate dai frati Cappuccini del Redentore, in sinergia con il Gritti Palazzo, nell'ambito del progetto «Siticibo», promosso dal Banco Alimentare. La collaborazione con il Gritti, avviata a fine 2023, permette ai frati di risparmiare circa 200-300 euro al mese in termini di spesa.

Infatti, una volta alla settimana i frati vanno a recuperare nell'hotel di lusso le ec-

cedenze della cucina, per un totale di circa 40 chili settimanali di alimenti. Questi vengono in parte destinati alle famiglie della Giudecca in difficoltà, mentre il resto lo tengono per sé i 14 frati, che a quel punto utilizzano la cifra risparmiata per comprare il necessario per le famiglie bisognose, spesa che normalmente si aggira attorno ai 1000 euro mensili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA